

Jesolo, dalle torri al verde (sognando Central Park)

Inaugurati tre parchi, il Pineta è firmato Nunes. Il sindaco: «Ci trasformiamo in una città marittima». Verso il Lido nascerà un maxi polmone verde di 600mila metri quadrati

JESOLO — Dopo le grandi torri, i parchi. Dopo il cemento verso il cielo, come concepito dall'oramai arcinoto masterplan di Kenzo Tange, a Jesolo è tempo dei polmoni verdi destinati ad equilibrare lo sviluppo di una località che non conosce sosta nonostante i tempi di crisi. Basta guardarsi attorno ad agosto: il litorale pullula di gru e di cantieri. Si costruisce quasi ovunque anche se lo sviluppo della località, a detta del Comune, è controllato. Ma il 2011 è l'anno dei parchi, sebbene gran parte delle 350mila persone che ad agosto soggiornano a Jesolo probabilmente non lo sa. «Ci avviamo verso la trasformazione di una località in città marittima» dice il sindaco Calzavara, autore, assieme all'ex Renato Martin, della «nuova Jesolo». È la Jesolo che non bada a spese per stupire, e anche per la realizzazione dei parchi come per le torri griffate, sono stati ingaggiati alcuni dei più grandi paesaggisti al mondo. È il caso di Parco Pineta, uno dei tre inaugurati quest'anno, progettato dal paesaggista portoghese Joao Ferreira Nunes che ha ridisegnato l'area in cui sorge la torre di vetro «Merville» (via Oriente) recuperando 18mila metri quadrati di pineta che da anni erano in stato di abbandono. Ma come evitare di antropizzare una zona di elevato pregio naturalistico? Nunes ha escogitato una soluzione: un percorso in legno sospeso in aria, tra gli alberi, caratterizzato da un effetto «vedo non vedo» attraverso il quale è possibile penetrare nel cuore della pineta, tra pioppi e tamerici.

Il percorso è accompagnato da pannelli informativi che illustrano la flora e la fauna (manco fossimo sulle Alpi) ma l'effetto didattico per i bambini è garantito. Così facendo il sottobosco non è stato intaccato in alcun modo dall'uomo, a patto che ora ci sia l'accortezza di non gettare rifiuti sul manto erboso sottostante, come si può già notare in qualche angolo del sottobosco a poche settimane dall'inaugurazione. Ha invece una vocazione inglese il parco Ca' Silis incastonato tra il centro storico e il lido, adiacente al fiume Sile. Le sue dimensioni sono le più imponenti degli attuali polmoni verdi jesolani: 81mila metri quadrati all'interno dei quali s'incrocia un percorso ginnico, una vegetazione ancora carente perché da poco piantumata ma a breve, assicura il Comune, sarà effettuato un rimboschimento e costruiti un campo di basket e un bocciodromo. «Perché in questo parco - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Otello Bergamo - prevediamo la maggior integrazione tra turisti e residenti. È una vasta area verde che si coniuga alla perfezione con il Sile e con le meravigliose valli della laguna».

Il terzo parco aperto poche settimane fa è Parco Trieste, il più piccolo, adiacente all'omonima piazza, in pieno centro urbano del lido: circa 6mila metri quadrati con giochi per bambini costantemente presi d'assalto. «Questi parchi sono un altro importante tassello del progetto di riqualificazione urbanistica della città - dice compiaciuto il sindaco Francesco Calzavara -. Si conforma sempre più di fronte ai nostri occhi il reale valore del progetto "Jesolo The City Beach" che propone una nuova visione della realtà urbana che mantiene e promuove il giusto equilibrio tra ambiente e architettura per una migliore qualità della vita. Bisognerà attendere ancora qualche tempo affinché la vegetazione attribuisca il giusto

valore ai progetti, ma sono convinto che queste aree verdi diventeranno presto mete apprezzate dai turisti e dai residenti, da raggiungere attraverso la rete di percorsi ciclabili che si snodano nel territorio». Non è finita qui: lungo via Roma Destra, a nord delle piazze Brescia e Mazzini, stanno nascendo altri quattro ettari di verde a compensare i nuovi villaggi dei comparti 12 e 14. La vera rivoluzione di Jesolo sarà però un «Central Park» destinato a caratterizzare, alla pari delle torri, l'offerta turistica: tra Jesolo paese e il lido un progetto custodito gelosamente nei cassetti del Comune prevede 600mila metri quadrati di verde e 260mila metri quadrati di laghetti artificiali. Sarà il cuore verde del litorale a garantirà, allo stesso tempo, la sicurezza idraulica del litorale con casse di espansione in caso emergenze. Un progetto che vedrà la luce probabilmente con la nuova amministrazione comunale.

Mauro Zanutto

Fonte web

<http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2011/5-agosto-2011/jesolo-torri-verdesognando-central-park-1901243821317.shtml>